

**domenica
21 agosto**
Piazza del Plebiscito
(in caso di maltempo: Chiesa di
San Domenico)
ore 21.15



ANCONA

TERREMOTO & TERREMOTI

Da Terry (1972)
al sisma dell'Aquila (2010)

Centinaia di scosse. Una micidiale del 9° della scala Mercalli, almeno due del 7°, tantissime minori ma perfettamente percepibili nell'arco di un intero anno, dal 25 gennaio 1972 a dicembre. Dopo la scossa del 1930 e i bombardamenti del 1943-44, Terry (così gli anconetani soprannominarono il terremoto infinito) è artefice di un'altra catastrofe cittadina con danni enormi e tre quarti della città sfollata. Eppure, non è andata poi così male. La città ha reagito allo sciamone sismico, ha mobilitato le sue forze e si è ripresa, dimostrando nervi saldi e grande forza morale. A (quasi) quaranta anni da quegli eventi la rievocazione di un pezzo importante della storia recente di Ancona con immagini, filmati d'epoca e testimonianze. Dalle prime scosse alla ricostruzione: vittime, danni, sfollamento, tendopoli, la reazione delle autorità e soprattutto della gente.

Un noto giornalista, "esperto di terremoti", Antonello Caporale, ci aiuterà poi a confrontare la nostra esperienza con quella di altri sismi: Friuli, Irpinia, Abruzzo e anche Giappone.

Franco Frezzotti - Studioso di storia locale. Nato a Fabriano, è ad Ancona dal 1952. Già Segretario provinciale della Fgci, nel 1973 è eletto consigliere comunale. Nel 1976 è presidente del Comitato di gestione per la ristrutturazione del Centro storico, nel 1979 assessore. Rieletto nel 1983, è Presidente dell'Associazione intercomunale di Ancona, Sirolo, Numana, Camerano, Polverigi e Agugliano. Dal 1993 ha cessato ogni attività politica. Ha scritto un libro sul terremoto di Ancona e due libri di ricette di mare. Dal 2001 è fiduciario della Condotta Slow Food di Ancona.

Antonello Caporale - Giornalista e scrittore. E' una delle firme più prestigiose del quotidiano La Repubblica. Nel 1985 si laurea in Giurisprudenza a Salerno (con una tesi sui limiti e le incongruenze della legislazione d'emergenza per le aree terremotate). Scrive di politica, è ideatore e autore delle interviste Senza rete, poi raccolte nel volume La Ciuma. Firma Il Breviario, rubrica quotidiana di pillole di vita politica. Ha fondato l'Osservatorio permanente del doposisma della Fondazione MidA. Ha scritto Impuniti, nel 2007, Mediocri, nel 2008, Peccatori, nel 2009, editi da Baldini Castoldi Dalai Editore e, nel 2010, per Rizzoli, Terremoti Spa. Dall'Irpinia all'Aquila. Così i politici sfruttano le disgrazie e dividono il Paese.

Con interventi di Tiziana Marsili Tosto e Gianni Rossetti.

Info: 071/2225039 - 2225019

**venerdì
26 agosto**
Atrio Palazzo comunale
(in caso di maltempo:
stesso luogo al coperto)
ore 21.15



OSIMO

L'ESODO E IL TRATTATO DI OSIMO

Dall'orrore delle foibe all'esilio nelle Marche
di dalmati e istriani

Dieci novembre 1975, ascoltando il notiziario serale gli osimani scoprono che nella loro città i governi italiano e jugoslavo, senza fasto né banchetti, hanno sancito le sorti dei territori italiani dell'Istria. In gran segreto a Villa Monte San Pietro (nella foto), di proprietà del conte Giulio Leopardi Dittajuti, si celebra, tra tante comprensibili recriminazioni - contenziosi sono tuttora aperti - la parola fine a uno degli eventi più tragici e luttuosi della nostra storia nazionale.

Questa serata risponderà alla domanda: perché proprio ad Osimo?, ma soprattutto svelerà lo sfondo della tragedia dei giuliano-dalmati e fiumani arrestati e uccisi dall'esercito di Tito e costretti ad abbandonare le proprie terre. Insomma, l'attenzione è rivolta alle vicende di una terra di confine, dalle violenze fasciste a quelle nazionalcomuniste, con una attenzione particolare ai suoi riflessi marchigiani. Per rievocare questi eventi a cui per troppo tempo, come ha ricordato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, "è mancato un riconoscimento umano e istituzionale", abbiamo coinvolto nuovamente Gianni Oliva. Protagonista di una acclamata serata a Filottrano nel 2010, Oliva quest'anno ha dato alle stampe un volume fotografico intitolato "L'esodo" che illustra appunto una delle pagine più buie della guerra e del nostro dopoguerra.

Stefano Zoppichini - Studioso di storia locale. Nato nel 1969 a Castellfardardo, si è laureato in Giurisprudenza nell'Università degli studi di Macerata con una tesi di laurea in Diritto internazionale. La tesi, dal titolo "Il Trattato di Osimo e la dissoluzione della ex Jugoslavia", è stata poi pubblicata dall'Istituto Campana per l'Istruzione permanente di Osimo.

Gianni Oliva - Università di Torino. Nato a Torino nel 1952, giornalista pubblicista e storico, ha pubblicato più di venti saggi e monografie, principalmente sulla storia del Novecento. Tre i principali indirizzi di ricerca: la storia dell'esercito, la storia dei Savoia e la storia del biennio 1943-45. Tra le sue opere, per Mondadori, I vinti e i liberati (1994); La resa dei conti. Aprile - maggio 1945: foibe, piazzale Loreto e giustizia partigiana (1999); Soldati e ufficiali. L'esercito italiano dal Risorgimento a oggi (2009) e Esuli. Dalle foibe ai campi profughi: la tragedia degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia (2010).

Con un intervento di Matteo Piccini, esule dall'isola di Lussino.

Info: 800228800

**venerdì
2 settembre**
Piazza Roma
(in caso di maltempo:
Chiesa dei Cancelli)
ore 21.15



SENEGALLIA

LA FINE DEL PAPA RE

Senigallia capitale dimenticata, Pio IX, le Marche
e il Regno d'Italia

Trentadue anni di pontificato, il più lungo della storia della Chiesa dopo quello di san Pietro. Prima Papa "liberale" poi reazionario, comunque una figura che ha segnato la storia dell'Ottocento, dalla concessione della costituzione al patibolo per i patrioti (tra le vittime, il senigalliese Girolamo Simoncelli), dal dogma dell'Immacolata concezione al non expedit. Giovanni Maria Mastai Ferretti, nato a Senigallia nel 1792 e morto nel 1878, segna la fase di passaggio dal potere temporale all'esilio su un lembo di terra oltretevere, dove la cupola di san Pietro allarga però la sua ombra ben al di là degli angusti confini. "Fine del papa re" quindi ma non fine dell'influenza della chiesa sulla penisola. Questa serata, che si svolge a pochi passi dal palazzo della famiglia Mastai Ferretti, è dedicata al papa re per eccellenza a undici anni precisi dalla sua beatificazione e a centocinquanta anni (settembre 1860) dall'insediamento a Senigallia di uno dei suoi "carnefici", quel commissario regio, Lorenzo Valerio, che stabilì proprio a Senigallia la sede del governo provvisorio e trasformò la città nel primo capoluogo delle Marche.

Il clima dell'epoca a Senigallia verrà ricostruito da un bravissimo specialista del Risorgimento, il senigalliese Marco Severini. A uno dei maggiori storici italiani, Giovanni Sabbatucci, invece il compito di svolgere un excursus storico dalla rottura fra la Chiesa e il movimento nazionale alle sue conseguenze sulla storia d'Italia.

Marco Severini - Università di Macerata. Nato a Senigallia nel 1965, insegna Storia del Risorgimento. Presiede l'Associazione di storia contemporanea che ha sede a Macerata. I suoi principali temi di ricerca sono Mazzini e la Repubblica Romana del 1849, Garibaldi e l'età giolittiana. Le sue ultime pubblicazioni sono Le Marche e l'unità d'Italia (2010) e La Repubblica romana del 1849 (2011).

Giovanni Sabbatucci - Università di Roma La Sapienza. Ha collaborato per molti anni a L'Espresso, poi alle pagine culturali del Corriere della Sera. Dal 1994 è editorialista de Il Messaggero. È autore, con Andrea Giardina e Vittorio Vidotto, di un noto manuale di storia per le scuole medie. Con Vidotto ha curato anche una Storia d'Italia in sei volumi, pubblicata da Laterza fra il 1994 e il 1999. Ha pubblicato, fra l'altro, Il riformismo impossibile (1991) e Il trasformismo come sistema (2003). Fa parte del Comitato dei garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità.

Info: 071/6629203

**venerdì
9 settembre**
Piazza del Comune
(in caso di maltempo:
Teatro Gentile)
ore 21.15



FABRIANO

LE DONNE DEL DUCE

Alice, Rachele, Claretta
e le altre signore del Fascismo

Le donne che hanno legato il loro destino a quello di Benito Mussolini ma anche le donne del Fascismo e "la donna nel Ventennio". Oppure, "le donne e il potere". Tanti sono i temi che si intersecano in questa serata ispirata a un bel libro di Gianni Scipione Rossi in parte ambientato a Fabriano, che rievoca la straordinaria vicenda di Alice De Fonseca Pallottelli e della sua famiglia e narra uno spaccato importante di storia locale. Fabrianese di adozione, "amante di Mussolini... durante il più splendido periodo della vita del duce... intelligente e capace di influire sull'animo dell'uomo amato... bella e molto piacente, di carattere allegro e spiritoso", Alice è anche anglofona e propagandista del regime, autrice di una serie di conferenze negli Stati Uniti per spiegare il Fascismo agli americani e rivale di Claretta sullo sfondo di un regime che considera la donna al centro della famiglia, regina della casa e dell'autarchia.

E con Alice le altre, mogli, amanti, "libere unioni", figlie, al centro di liaison sentimentali e di potere, in un ruolo subordinato ma capace di incidere sulla Storia. Uno dei maggiori storici del Ventennio, Mauro Canali, dà quindi uno sguardo al Fascismo "dal buco della serratura", ma per leggere la biografia di Mussolini, la nascita del suo Mito, i costumi dell'epoca, la dialettica tra sesso e potere... con un occhio all'attualità.

Gianni Scipione Rossi - Giornalista e scrittore. Nato a Viterbo, è autore di Storia di Alice. La Giovanna d'Arco di Mussolini (2010). È vicepresidente della Fondazione Ugo Spirito. Conduce la rubrica televisiva Le pagine della politica. Ha scritto, inoltre, Atleti in camicia nera (1983); Mussolini e il diplomatico (2005); Cesira e Benito (2007).

Mauro Canali - Università di Camerino. Docente di Storia contemporanea, è considerato fra i più importanti storici del periodo inerente alla crisi dello stato liberale e l'avvento del fascismo. Si è interessato anche della struttura totalitaria del regime e dei suoi meccanismi informativi e repressivi. Fa parte del comitato scientifico di Rai Storia, canale digitale terrestre dedicato alla storia, per il quale sta curando il carteggio inedito tra Mussolini e Claretta Petacci. Ha scritto Il delitto Matteotti. Affarismo e politica nel primo governo Mussolini (1997); con Dario Biocca L' informatore: Silone, i comunisti e la polizia (2000); Le spie del regime (2004); Mussolini e il petrolio iracheno (2007).

Info: 0732/709223